

ORARIO SETTIMANALE

Data	Ora	Chiesa	Intenzioni defunti
Sabato 15 San Vito	17	Gattugno	
	18.15	Casale C.C.	Fam. Puglisi, Ringraziamento, Fam. Rainelli-Titoli
Domenica 16	10	Ramate	Bruno e Maria Teresa
	11.15	Casale C.C.	
	18	Gravellona T.	
Lunedì 17	20.30	Arzo	Rolando Vittoni
Martedì 18	18	Ramate	Fam. Nicolazzini-Colli
	20.45	Ramate	Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.
Mercoledì 19	09.00	Casale C.C.	Momento di preghiera
Giovedì 20	18	Casale C.C.	Morandi Antonio
Venerdì 21 San Luigi Gonzaga	18	Ramate	Renzo e Mariuccia, Ringraziamento
Sabato 22	17	Montebuglio	Giusto ed Alice, Prina Mario e Grandi Pierina
	18.15	Casale C.C.	Castionetti Caterina, Lagostina Pio, Cerutti Camillo, Gioconda e Lorenzo
Domenica 23	10	Ramate	Barbara ed Isaia
	11.15	Casale C.C.	Nolli Elda, Albertini Clara
	15	Ramate	Battesimo: Margherita Beraldo
	18	Gravellona T.	

Orari Ufficio Parrocchiale a Casale C.C.

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle ore 10 alle ore 11

Per qualsiasi necessità

Don Massimo 347 0598804 – mail: galbiati.mass@gmail.com

Abitazione Ramate 0323-60291 Ufficio Casale 0323-60123



**Comunità parrocchiali di Casale Corte Cerro,
Ramate e Montebuglio con Gattugno**

domenica 16 giugno 2024

XI Domenica del tempo ordinario

(Ez 17,22-24; Sal 91; 2 Cor 5,6-10; Mc 4,26-34)

**Un piccolo seme di fede farà del
mio deserto un giardino**



TELEGRAFICAMENTE

Due piccole parabole (il grano che spunta da solo, il seme di senape): storie di terra che Gesù fa diventare storie di Dio. Con parole che sanno di casa, di orto, di campo, ci porta alla scuola dei semi e di madre terra, cancella la distanza tra Dio e la vita. Siamo convocati davanti al mistero del germoglio e delle cose che nascono, chiamati «a decifrare la nostra sacralità, esplorando quella del mondo» (P. Ricoeur). Nel Vangelo, la puntina verde di un germoglio di grano e un minuscolo semino diventano personaggi di un annuncio, una rivelazione del divino (Laudato si'), una sillaba del messaggio di Dio. Chi ha occhi puri e meravigliabili, come quelli di un bambino, può vedere il divino che traspare dal fondo di ogni essere (T. De Chardin). La terra e il Regno sono un appello allo stupore, a un sentimento lungo che diventa atteggiamento di vita. È commovente e affascinante leggere il mondo con lo sguardo di Gesù, a partire non da un cedro gigante sulla cima del monte (come Ezechiele nella prima lettura) ma dall'orto di casa. Leggero e liberatorio leggere il Regno dei cieli dal basso, da dove il germoglio che spunta guarda il mondo, raso terra, anzi: «raso le margherite» come mi correggeva un bambino, o i gigli del campo. Il terreno produce da sé, che tu dorma o vegli: le cose più importanti non vanno cercate, vanno attese (S. Weil), non dipendono da noi, non le devi forzare. Perché Dio è all'opera, e tutto il mondo è un grembo, un fiume di vita che scorre verso la pienezza. Il granellino di senape è incamminato verso la grande pianta futura che non ha altro scopo che quello di essere utile ad altri viventi, fosse anche solo agli uccelli del cielo. È nella natura della natura di essere dono: accogliere, offrire riparo, frescura, cibo, ristoro. È nella natura di Dio e anche dell'uomo. Dio agisce non per sottrazione, mai, ma sempre per addizione, aggiunta, intensificazione, incremento di vita: c'è come una dinamica di crescita insediata al centro della vita. La incrollabile fiducia del Creatore nei piccoli segni di vita ci chiama a prendere sul serio l'economia della piccolezza ci porta a guardare il mondo, e le nostre ferite, in altro modo. A cercare i re di domani tra gli scartati e i poveri di oggi, a prendere molto sul serio i giovani e i bambini, ad aver cura dell'anello debole della catena sociale, a trovare meriti là dove l'economia della grandezza sa vedere solo demeriti. Splendida visione di Gesù sul mondo, sulla persona, sulla terra: il mondo è un immenso parto, dove tutto è in cammino, con il suo ritmo misterioso, verso la pienezza del Regno. Che verrà con il fiorire della vita in tutte le sue forme. Verso la fioritura della vita, il Regno è presentato come un contrasto, non uno scontro, bensì un contrasto di crescita, di vita. Dio come un contrasto vitale. Una dinamica che si insedia al centro della vita, verso il paradigma della pienezza e fecondità. Il Vangelo sogna mietiture fiduciose, frutto pronto, pane sulla tavola. Gioia del raccolto. (E. Ronchi)

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI RE DOMENICA 7 LUGLIO 2024

L'annuale Pellegrinaggio al Santuario di Re, organizzato dalla Parrocchia di Ramate, si effettuerà domenica 7 luglio 2024.

PER QUEL GIORNO LA MESSA DELLE 10 A RAMATE VIENE SOSPESA.

Tutti possono partecipare.

L'appuntamento è per le ore 06,00 di fronte alla Chiesa Parrocchiale di Druogno.

La Santa Messa al Santuario sarà alle ore 11,00.

C'è la possibilità di partecipare al "pranzo comunitario" che si consumerà presso il ristorante "La Jazza" in località Santa Maria Maggiore via la Jazza n.4, telefonando entro giovedì 27 giugno ai seguenti organizzatori:

- Perazzoli Giuseppe telefono 0323/ 642576
- Vita Antonio telefono 0323/60732.

Menù fisso: due primi, un secondo, dolce, caffè e bevande incluse 28 euro

RESOCONTO SERATA MISSIONARIA

Ringrazio tutti per la partecipazione e per la generosità che mi avete dimostrato, ciascuno secondo la propria disponibilità. Ho raccolto circa 1550 € anche attraverso offerte cospicue, a cui si aggiungono 500 € da parte della parrocchia e 270 € raccolti sotto il tendone della Festa di san Giorgio. Venerdì 7 giugno sono ripartita per la Tanzania: vi porto con me e vi chiedo di accompagnarmi con la preghiera. Ancora grazie a tutti, Michela

70° PARROCCHIA DI RAMATE (1954 - 2024)

Dall'archivio del Bollettino Parrocchiale 2 novembre 2003

Vecchia e cara Casa Parrocchiale, addio!

Resta lì nel sito chiamato *Sotto il Portone*, dolcemente addossata al Rio Grande, quella bianca casa che fu la sede della Parrocchia di Ramate, dove ragazzi e giovani (alcuni di loro ora nonni e coi capelli candidi) si incontravano. Strinsero durature amicizie e installarono solidi legami tuttora esistenti. Quando varchi quella soglia di granito leggermente levigata e un po' consunta, senti un profumo di calce viva e di libri vecchi e, nella penombra della sera, ti sembra di scorgere i profili delle persone e degli amici che ora non ci sono più. Resta lì, con i nostri affetti e i nostri ricordi più cari.

La Parrocchia la ebbe in donazione da una famiglia di spicco della frazione: don Lorenzo Zanoletti infatti fondò la cappellania di Ramate donando la casa e due terreni. Nel 1952, in occasione dell'arrivo del Cappellano, fu eseguito il primo restauro secondo le modeste possibilità finanziarie di allora.

Il generosissimo don Giacomo Boschetti, privandosi di un prezioso locale, volle adibire la saletta esclusivamente agli incontri dei giovani e a sala giochi ove, nelle sere invernali, si disputavano combattutissime partite di ping-pong con racchette rudimentali fatte di legno massello. Nei pomeriggi domenicali, dopo i Vespri, gli estrosi Ettore e Tino facevano divertire i fedeli coi loro burattini che erano fatti di ciocchi di legno, con i volti disegnati usando tappi di sughero anneriti sul fuoco e con una pezza nera in testa: però la loro bravura li faceva apprezzare come burattini veri....

Dove si sono tenuti i Consigli pastorali e dove, naturalmente, non mancarono le vivaci dispute verbali di calcio, ciclismo e pugilato. Era anche sede delle sezioni di Azione Cattolica maschile e femminile dedicate a Dino Bertolotti e a Santa Maria Goretti. Dal 1994 ospita la redazione del nostro *Bollettino* e in seguito le riunioni degli Alcolisti Anonimi.

La cucina sempre odorosa di allegria con gli incontri di Giunta Parrocchiale e poi le interminabili partite di scopone con l'Antonio, il papà di don Gia-

como, che si divertiva come pochi e con il Tino che mi metteva il broncio se mi lasciavo rubare il settebello.

C'è uno scantinato col soffitto a volta fatto di rossi mattoni che fu regno di giochi per ragazzi e di rumorose riunioni.

Quando Ramate diventò Parrocchia a tutti gli effetti nel 1954, ci furono visite importanti: il Card. Poletti, il Vescovo di Novara mons. Gilla Vincenzo Gremigni, mons. Pierfranco Pastore, il borgomanerese Pasqualino Fornara. In seguito, con don Angelo Villa, Duilio Loi e i fratelli Abbagnale.

Vorrei ricordare anche i Pastori della Parrocchia che vi abitarono:

Don Giacomo Boschetti dal 1952 al 1960,

Don Antonio Zoia dal 1960 al 1961,

Don Angelo Villa dal 1961 al 1985,

Don Giuliano Tonachini dal 1985 al 1992,

Don Erminio Ruschetti dal 1992 ad oggi.

Cara vecchia Casa Parrocchiale, addio senza rimpianti!

Ora (dal 29 ottobre 2003) è diventata proprietà privata. Una scelta molto giusta e indovinata è l'operazione che ha intrapreso don Erminio. Il nuovo centro parrocchiale sta sorgendo accanto alla chiesa e sarà dotato di moderni servizi, una sala riunioni, un ufficio e un piccolo alloggio per il parroco con accesso diretto verso la sagrestia della chiesa. Questo, con il nuovo piazzale in cui svetta dall'anno duemila il campanile, cambierà totalmente l'aspetto di un tempo.

Resta un impegno finanziario non indifferente. Come membro del CPAE (Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici), vorrei suggerire caldamente alla nostra comunità un sostegno per queste lodevoli iniziative.

eriano

